

Anche la provincia trova alcune sistemazioni per i troppi senzatekto

Città "satura", si aprono spazi a Villafranca e Domegliara

“

Le strutture cittadine non riescono ad accogliere tutte le richieste

Parola d'ordine: decentrare. Perché per il mondo dei senza dimora, la città di Verona è attraente, è più adatta per trovare servizi di base come mense e docce, offre molte più possibilità. Però ad un certo punto accade che il sistema va in tilt, lo Sportello unico del Comune di Verona esaurisce i posti a disposizione e quindi chi arriva per chiedere un posto letto nei mesi del freddo, non riesce a trovarne. Anzi, si vede costretto a dormire in strada.

Anche in questo inverno si sono ripetute scene già viste in passato, con liste d'attesa per mancanza di posti letto; ma stavolta Caritas diocesana veronese non ha voluto farsi trovare impreparata. E così nei mesi è stata trovata la soluzione di decentrare i servizi per i senzatekto sui territori. Nelle ultime settimane sono stati, infatti, aperti due nuovi centri di accoglienza e centri servizi sui territori.

Stiamo parlando di due piccole strutture che permettono di accogliere persone in difficoltà sui territori della provincia, togliendo alla città il peso delle tante persone in difficoltà che arrivano a chiedere aiuto allo Sportello unico.

Il tutto nell'ambito di un progetto svolto in collaborazione tra Caritas Verona, attraverso la sua opera segno Il Samaritano, l'ente territoriale del distretto 4 e altre organizzazioni del Terzo settore.

«Abbiamo aperto una struttura a Villafranca di Verona e una a Domegliara – racconta Marco Zampese, direttore del Samaritano –. Quella di Villafranca, per massimo sette persone in emergenza, è a carico della parrocchia, che ha messo a disposizione un immobile, ed è gestito da operatori di Caritas diocesana. Tra l'altro qui la caratteristica principale riguarda proprio il fatto che gli operatori notturni della struttura sono i cosiddetti peer operator, cioè ospiti senza dimora che vivono al Samaritano, in Zai a Verona, e che sono in un percorso di uscita e di reinserimento nella società, e quindi sfruttano l'occasione anche per avere un contratto di lavoro. L'altra realtà di Domegliara, è gestita in collaborazione con l'associa-

zione Comunità dei giovani - Oltre il confine di don Paolo Bolognani, insieme alle cooperative Spazio Aperto e Valpolicella servizi. Qui è l'associazione di don Paolo ad aver messo a disposizione l'immobile e che gestisce direttamente le accoglienze, con Caritas che ha aiutato e sostenuto l'associazione nel portare avanti la progettualità. Ovviamente nulla sarebbe possibile se non ci fosse la stretta collaborazione con l'ente territoriale del Distretto 4, che copre i costi dell'operazione».

– Stiamo parlando di numeri significativi?

«No, perché è la prima esperienza di questo tipo e poi perché chi vive nella gra-



I letti allestiti a Villafranca

“

L'ospitalità sorvegliata da chi sta uscendo da situazioni di difficoltà

ve marginalità nei territori vede molto più attraente la città. Infine, c'è da dire che spesso nei piccoli paesi di provincia c'è più possibilità di trovare accoglienza e di trovare una rete che si prende cura delle persone in difficoltà. Però il bisogno c'è: io stesso ricevo spesso segnalazioni, soprattutto da parroci della zona ovest di Verona e del lago, che entrano in contatto con persone in grossa difficoltà sui loro territori».

– Qual è il punto di forza di questo nuovo progetto?

«Sicuramente le comunità che si prendono in carico i propri poveri. Penso a Villafranca, dove la parrocchia ha messo a disposizione i volontari e uno spazio vicino alla chiesa di San Rocco. Stiamo parlando di una progettualità che ormai in quella zona vede collaborare da almeno tre anni le due parrocchie, l'emporio della solidarietà e il Centro di ascolto della Caritas locale, insieme ai frati cappuccini. A Villafranca, infatti, è dal 2020 che funziona un Centro servizi per la grave marginalità, che serve da monitoraggio per le persone fragili della zona e come collettore dei vari bisogni. Accanto ad esso c'è un Centro diurno per la grave marginalità e uno spazio di accoglienza. Infine, nella canonica di Tormine è stata attivata un'accoglienza per l'emergenza

abitativa. Anche questi progetti funzionano grazie alla stretta collaborazione con tutte le entità della chiesa locale, Caritas diocesana veronese e l'ente pubblico del distretto 4».

– L'idea di un centro servizi per le persone in difficoltà è stata portata anche in città.

«Esatto, sempre al Tempio Votivo, accanto allo Sportello unico del Comune di Verona, funziona questo nuovo Centro servizi, che funge da vero e proprio centro di ascolto per la grave marginalità. È stato realizzato in collaborazione con il Comune di Verona e la cooperativa Comunità dei giovani. Inoltre sono stati attivati degli orari di funzionamento anche presso i frati di San Bernardino e quelli del Barana, dove i senza dimora si recano per mangiare o lavarsi».

– Non sono le uniche aperture straordinarie di Caritas nelle parrocchie legate al freddo insistente, giusto?

«Da anni ormai le parrocchie di Santa Maria Maddalena al Saval e San Giovanni Evangelista, si impegnano nelle accoglienze invernali dei senza dimora. Nella prima c'è un grande lavoro dei volontari della parrocchia, mentre a San Giovanni Evangelista c'è una collaborazione tra ente pubblico, che si prende a carico di queste situazioni, e la Chiesa che interviene per dare una mano nell'operatività».

– Perché sono importanti questi decentramenti delle accoglienze?

«Tutto ciò avviene un po' perché i territori possano prendersi carico delle povertà che hanno sotto casa, per evitare che la città di Verona diventi satura e non abbia la forza per prendersi carico di tutte le persone in cerca di aiuto: ma anche perché è giusto che le persone che vivono nella grave marginalità possano creare delle relazioni sociali e delle reti sul territorio di appartenenza, visto che troppo spesso la loro povertà non è solo materiale. E infine c'è l'aspetto più importante per Caritas: animare le comunità parrocchiali. E attraverso le accoglienze e lo "stare" con i poveri, le nostre comunità possono sperimentare la concretezza del Vangelo».

Francesco Oliboni

Dove e quando l'accoglienza

Sportello unico Accoglienza di Verona

Parrocchia del Tempio Votivo piazzale XXV Aprile, 9
Telefono: 351.8054158

Orari:

lunedì dalle 9 alle 12
martedì dalle 14 alle 17
mercoledì dalle 9 alle 12
giovedì dalle 9 alle 12
venerdì dalle 9 alle 12

Centro servizi Verona

• Parrocchia del Tempio Votivo piazzale XXV Aprile, 9
Orari: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 14 alle 17

- Presso la mensa di San Bernardino: martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11
- Presso la mensa dei frati del Barana: lunedì dalle 9.30 alle 11.30

Spazio Accoglienza e Centro servizi Villafranca di Verona

via Nino Bixio 259
Telefono: 344.1847304
e-mail: accoglienza.villafranca@caritas.vr.it

Orari:

lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
martedì dalle 14 alle 17
mercoledì dalle 9 alle 12
giovedì dalle 9 alle 12
venerdì dalle 9 alle 12

SECURMAX

CENTRO SICUREZZA SPECIALIZZATO

Via Adigetto 17/A - 37122 VERONA

Telefono 045 8007524

www.securmax.it - info@securmax.it

- Centro chiavi specializzato
- Duplicazione chiavi auto
- Radiocomandi per cancelli
- Sostituzione serrature
- Apertura porte
- Vasto assortimento casseforti